SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

1ª COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

MERCOLEDÌ 23 GIUGNO 1965

(35ª seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente PICARDI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

« Norme per la istituzione di un ruolo ad esaurimento del personale tecnico che disimpegna attività specializzata nei servizi delle informazioni e della proprietà letteraria, artistica e scientifica della Presidenza del Consiglio dei ministri » **(248)** (*D'iniziativa dei senatori Preziosi ed altri*) **(Rinvio della discussione):**

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 412, 413
BATTAGLIA 413
GIRAUDO, *relatore* 413

« Trattamento economico di missione del personale del ruolo speciale ad esaurimento di cui alla legge 22 dicembre 1960, numero 1600, in servizio a Trieste » **(1054)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*) **(Seguito della discussione e approvazione):**

PRESIDENTE 408, 409, 410, 411
AIMONI 410, 411
BATTAGLIA 410, 411
CECCHERINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 409
CRESPELLANI 410
DE LUCA 410
ORLANDI 410
PALUMBO 409
PREZIOSI . . . . . *Pag.* 411
ZAMPIERI, *relatore* 408, 410

« Autorizzazione della spesa di lire 93 milioni per la concessione di un contributo straordinario all'Istituto centrale di statistica destinato al ripianamento del disavanzo di gestione dell'esercizio 1961-62 » **(1138) (Discussione e approvazione):**

PRESIDENTE, *relatore* 412
BATTAGLIA 412

« Norme transitorie per la costituzione del Consiglio superiore della pubblica amministrazione » **(1160) (Rinvio della discussione):**

PRESIDENTE 413, 414
AIMONI 414
CARUSO 414
FABIANI 413, 414
GIANQUINTO 414
PRETI, *Ministro per la riforma della Pubblica amministrazione* 413, 414

La seduta è aperta alle ore 10,40.

Sono presenti i senatori: Agrimi, Aimoni, Bartolomei, Battaglia, Bisori, Caruso, Chabod, Crespellani, De Luca Luca, De Michele,

Fabiani, Gianquinto, Giraudo, Jodice, Nenni Giuliana, Orlandi, Palumbo, Picardi, Preziosi, Schiavone, Tupini, Turchi, Zagami e Zampieri.

Intervengono i Ministri senza portafoglio per la riforma della pubblica Amministrazione Preti e per i rapporti tra Governo e Parlamento Scaglia, e i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Salizzoni e per l'interno Ceccherini.

PREZIOSI, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge: « Trattamento economico di missione del personale del ruolo speciale ad esaurimento di cui alla legge 22 dicembre 1960, n. 1600, in servizio a Trieste » (1054) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Trattamento economico di missione del personale del ruolo speciale ad esaurimento di cui alla legge 22 dicembre 1960, n. 1600, in servizio a Trieste », già approvato dalla Camera dei deputati.

Come i colleghi ricordano, nella seduta del 19 maggio è stato dato mandato ad una Sottocommissione composta dal relatore e dai senatori Battaglia e Gianquinto di formulare un emendamento all'articolo 1 nel senso risultante dalla discussione svoltasi in Commissione. Prego quindi l'onorevole relatore di volerci riferire in merito.

ZAMPIERI, *relatore*. L'emendamento da noi concordato è il seguente: sostituire il primo comma dell'articolo 1 con i seguenti:

« Al personale inquadrato nel ruolo speciale ad esaurimento di cui alla legge 22 dicembre 1960, n. 1600, comandato in missione fuori della ordinaria sede di servizio, in località distante almeno quindici chilometri, spetta, per ogni ventiquattro ore (ivi compreso il tempo occorrente per il viaggio) di assenza dalla sede, nonchè per l'eccedente periodo non inferiore ad otto ore, l'indennità di trasferta come appresso stabilita:

al personale impiegatizio provvisto di coefficiente di stipendio dal 325 al 500 spetta un'indennità, ai sensi e per gli effetti della legge 5 aprile 1961, n. 281, commisurata al coefficiente ad esso attribuito dalla citata legge 22 dicembre 1960, n. 1600, riferito alla carriera del personale medesimo alla data del 26 ottobre 1954;

al personale impiegatizio provvisto di coefficiente di stipendio dal 131 al 271 spetta l'indennità di lire 3.500 ».

Poichè tale emendamento comporterebbe una maggiore spesa si è dovuto richiedere un nuovo parere alla Commissione finanze e tesoro la quale, in data 25 maggio 1965, così si è espressa: « La Commissione finanze e tesoro, esaminato l'emendamento proposto all'articolo 1 del disegno di legge n. 1054, considerato che da esso deriverebbero maggiori, non precisati oneri per il bilancio dello Stato senza che al contempo sia prevista anche una forma di copertura finanziaria, non può che esprimere parere contrario al suo accoglimento ».

Ora tale parere, che tra l'altro non mi convince nel modo più assoluto, ci impedirà di approvare l'emendamento; a meno che non si voglia rimettere il disegno di legge, con l'emendamento stesso, all'esame della Assemblea, come prescrive il nostro Regolamento per questi casi. Io personalmente ritengo che non valga la pena di ricorrere a quest'ultima soluzione per una questione che, in fondo, ha un'importanza relativa.

Indubbiamente dall'emendamento deriverebbe una maggiore spesa, ma non credo che tale maggiore spesa sarebbe tanto ingente da richiedere fondi particolari. Essa, a mio avviso, potrebbe cioè trovare senza altro la sua copertura nei normali stanziamenti già previsti per le indennità di missione e di trasferta. Ad ogni modo, così stando le cose, mi sembra che la Commissione si trovi dinanzi ad un dilemma: o respingere il provvedimento, o approvarlo nel testo pervenutoci dall'altro ramo del

Parlamento; ed io, nell'interesse stesso del personale interessato, sarei, come ho già detto, per la seconda soluzione.

P A L U M B O . Premetto che il disegno di legge non contiene, nè doveva d'altronde contenere, indicazione alcuna per quanto attiene alla copertura della spesa; e ciò appunto perchè tale copertura è già contenuta in quel capitolo del bilancio col quale vengono stanziati i fondi per le spese di missione di tutto il personale dello Stato.

D'altra parte il disegno di legge riguarda soltanto le modalità concrete da seguire nel trattamento di un gruppo particolare di dipendenti dello Stato; e noi, nella lunga discussione svoltasi in questa sede quindici giorni fa, abbiamo riconosciuto che i criteri cui il provvedimento stesso appariva informato, nel testo pervenutoci, non erano perfettamente rispondenti a giustizia, per cui abbiamo nominato una Sottocommissione col compito di vagliare la situazione e di studiare una più equa formulazione, per quanto attiene ai criteri di corresponsione dell'indennità.

La Commissione ha operato, a mio avviso, saggiamente. Resta ora da vedere per quale motivo dovremmo seguire il parere che la Commissione di finanza ha espresso partendo dal presupposto, che ritengo errato, che, come ho detto, il provvedimento non contiene alcuna indicazione di copertura della spesa.

La mia opinione è quindi che il disegno di legge deve essere approvato con l'emendamento proposto dalla Sottocommissione.

P R E S I D E N T E . Se si insiste nell'emendamento il disegno di legge dovrà essere rimesso all'esame dell'Assemblea.

P A L U M B O . Allora si vada in Assemblea!

P R E S I D E N T E . Vorrei sentire in merito il pensiero dell'onorevole rappresentante del Governo.

C E C C H E R I N I , *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Il rilievo del senatore Palumbo sul fatto che il disegno di legge ha già la sua copertura in apposito capitolo di bilancio è esatto. Se però noi ne modifichiamo, con l'emendamento all'articolo 1, il testo, aumentiamo altresì la spesa, portandola ad una misura superiore a quella prevista dal Consiglio dei ministri quando ha approvato l'attuale formulazione del provvedimento; per cui l'osservazione della Commissione finanze e tesoro è, a mio avviso, senz'altro valida.

Per quanto riguarda la situazione in cui si trova la Commissione a seguito del parere in questione, mi sembra che le conclusioni siano chiaramente indicate dal Regolamento del Senato. Il disegno di legge potrebbe cioè essere rimesso all'esame della Assemblea; ma, come giustamente osservava il relatore, vale la pena di giungere a ciò per un provvedimento di questa natura, quando — con tutto il rispetto per la prima Commissione del Senato — già all'altro ramo del Parlamento esso è stato esaminato, vagliato e discusso?

Non dimentichiamo che il personale contemplato dal disegno di legge è quel tale personale che è stato inquadrato con una legge che, con piena responsabilità, non esito a definire demagogica, in quanto non rispondente a criteri di giustizia perequativa nei confronti del rimanente personale dello Stato. Con essa si è giunti ad inquadrare i dipendenti in discussione riconoscendo loro il grado ed il coefficiente ad essi attribuito dall'Amministrazione alleata; e noi sappiamo in che forma quel personale fu assunto e in che modo gli furono attribuite le qualifiche di categoria: senza, cioè, alcun riferimento alle leggi regolanti il pubblico impiego.

Il disegno di legge dovrebbe quindi essere approvato nella sua attuale formulazione, appunto in considerazione, tra l'altro, dei privilegi di cui già gode questa categoria. Pensate che gli impiegati in questione, al contrario di quelli dell'Amministrazione statale, non possono essere trasferiti; per cui vi è circa un migliaio di funzionari di questo tipo, i quali non fanno pressochè altro che apporre la firma di presenza, e che

finiscono per danneggiare gli altri. Non vi sono neanche uffici sufficienti ad accoglierli.

P R E S I D E N T E . Dopo i chiarimenti dell'onorevole Sottosegretario di Stato, ritengo che l'onorevole Palumbo non avrà difficoltà a sciogliere le riserve precedentemente espresse.

B A T T A G L I A . Quei chiarimenti ci inducono invece ad insistere nel nostro atteggiamento, in quanto è evidente che il personale di cui egli ci ha parlato, dato il numero di anni trascorso, avrà per la maggior parte lasciato il posto a nuovi impiegati, per i quali non saranno certo state compiute parzialità.

Quanto al parere della 5ª Commissione, noi sappiamo che questa esprime, a volte, due o tre pareri successivi diversi per lo stesso disegno di legge. Propongo quindi di rinviare la votazione del provvedimento in esame, e di fare un tentativo presso quella Commissione perchè riesamini il parere.

Non credo che gli stanziamenti di bilancio per le missioni siano calcolati al millesimo; tanto è vero che quasi sempre, al termine dell'esercizio, avanzano fondi. Il provvedimento, così come ci viene dalla Camera, non rappresenta altro che una sanatoria, necessaria a regolarizzare contabilmente erogazioni di denaro, già avvenute, a titolo d'indennità di missione!

O R L A N D I . Poichè il nostro collega Gianquinto ha partecipato ai lavori della Sottocommissione noi, per dovere di correttezza, non possiamo che insistere per la approvazione dell'emendamento sostitutivo. Aderiamo quindi alla proposta di rinvio della discussione avanzata dal senatore Battaglia. Se tale rinvio sarà solo di una settimana non danneggerà nessuno.

P R E S I D E N T E . È un rinvio del tutto inutile, che, temo, ci farà soltanto perdere tempo. Noi eravamo tutti d'accordo, sull'opportunità dell'emendamento ma, di fronte al parere della 5ª Commissione non ci resta, a mio avviso, che approvare il testo attuale del disegno di legge.

B A T T A G L I A . Se ella sa più di quanto non voglia dire è un altro conto. In questo caso la pregheremmo di parlare apertamente; e, se vi fossero delle buone ragioni, non insisteremmo.

P R E S I D E N T E . Ho già detto il motivo per cui sono contrario al rinvio della discussione. Metto pertanto ai voti la proposta di rinvio avanzata dal senatore Battaglia.

D E L U C A . Anche per me un rinvio non recherebbe danno; siccome, poi, è stata sollevata una questione di correttezza — infatti la Commissione ha nominato una Sottocommissione, la quale ha concordato un emendamento — sono più che mai d'accordo col collega Battaglia.

C R E S P E L L A N I . Ma è intervenuto un fatto nuovo.

D E L U C A . Oltretutto il collega Gianquinto è assente, per cui mi parrebbe opportuno rinviare la discussione di qualche giorno.

P R E S I D E N T E . La questione di correttezza non c'entra, perchè le ragioni del rinvio, espresse con tanta chiarezza e con tanto calore dall'onorevole Battaglia, sono di natura diversa.

Metto quindi nuovamente ai voti la proposta di rinvio.

(*Non è approvata*).

A I M O N I . Dateci la possibilità di studiare, nei prossimi sei o sette giorni, emendamenti tali da sostituire quello proposto dalla Sottocommissione.

Z A M P I E R I , *relatore*. Per primo, mi sono fatto promotore di un emendamento all'articolo 1, ed ho anzi chiesto al rappresentante del Governo se aveva nulla in contrario a tale emendamento, ricevendone risposta negativa. Purtroppo, successivamente, sono emersi elementi che hanno provocato il parere contrario della Commissio-

ne di finanza. Ora tale parere non può essere modificato perchè, come ha spiegato l'onorevole Sottosegretario di Stato, nel presentare il disegno di legge si è tenuta presente una determinata situazione di fatto, diversa da quella cui si darebbe luogo con l'emendamento.

Quindi, nell'interesse e dello Stato e del personale in questione, per evitare cioè che vengano diramate istruzioni per sospendere i pagamenti in atto dell'indennità di trasferta ripeto che ritengo opportuno approvare il disegno di legge nel testo in cui ci è pervenuto.

Approvando il disegno di legge come ci è stato trasmesso dall'altro ramo del Parlamento facciamo gli interessi di questo personale; pertanto mi permetto d'insistere presso gli onorevoli colleghi per l'approvazione di questo disegno di legge.

B A T T A G L I A . Dichiaro che ci asterremo dalla votazione perchè siamo convinti dell'iniquità di fondo della prima parte dell'articolo 1. Non v'è dubbio, inoltre, che lei, onorevole Presidente, dovrà sapere al riguardo più di quanto non sappiamo noi: comprendo pure come il Governo, pentito d'essersi dichiarato disposto ad accogliere l'emendamento sostitutivo abbia esercitato pressione, perchè venisse espresso il parere finanziario ostativo. Vi dico francamente, però, che tutto questo mi fa paura.

P R E Z I O S I . Anche il mio Gruppo si asterrà dal voto.

A I M O N I . Anche il Gruppo comunista.

P R E S I D E N T E . Dato che i componenti della Sottocommissione non insistono, l'emendamento presentato deve intendersi ritirato.

Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli.

Art. 1.

Al personale inquadrato nel ruolo speciale ad esaurimento di cui alla legge 22 dicembre 1960, n. 1600, comandato in missioni fuori della ordinaria sede di servizio, in località distanti almeno 15 chilometri, spetta, per ogni 24 ore (ivi compreso il tempo occorrente per il viaggio) di assenza dalla sede, nonchè per l'eccedente periodo non inferiore ad 8 ore, trascurandosi le minori frazioni di tempo, l'indennità di trasferta nelle seguenti misure:

personale impiegatizio provvisto di coefficiente di stipendio dal 325 al 500 . . . . . L. 4.000

personale impiegatizio provvisto di coefficiente di stipendio dal 131 al 271 . . . . . L. 3.500

Al predetto personale compete altresì il rimborso delle spese effettivamente sostenute per i viaggi in ferrovia o sui piroscafi nel limite del costo del biglietto a tariffa d'uso (escluso l'eventuale supplemento per il vitto) e per la classe di diritto stabilita come segue:

prima classe per il personale provvisto di coefficiente di stipendio dal 325 al 500;

seconda classe per il rimanente personale.

È ammesso l'uso di treni rapidi normali e speciali purchè per i medesimi sia consentita, per il tragitto da compiere, la classe spettante.

(*È approvato*).

Art. 2.

Per quanto non previsto dalla presente legge, si applicano al personale di cui al precedente articolo le norme della legge 15 aprile 1961, n. 291, in quanto compatibili con il particolare *status* del personale stesso.

(*È approvato*).

Art. 3.

La presente legge ha effetto dal 19 luglio 1961.

(*È approvato*).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(*È approvato*).

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 93.000.000 per la concessione di un contributo straordinario all'Istituto centrale di statistica destinato al ripianamento del disavanzo di gestione dell'esercizio 1961-62 » (1138)

P R E S I D E N T E , *relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 93.000.000 per la concessione di un contributo straordinario all'Istituto centrale di statistica destinato al ripianamento del disavanzo di gestione dell'esercizio 1961-62 ».

Dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge, del quale sono io stesso relatore.

Onorevoli senatori, l'Istituto centrale di statistica riceve dallo Stato, in base alla legge istitutiva, un assegno annuo di lire 3.405 milioni circa per il normale funzionamento. Alla data del 30 giugno 1962 è risultato però un disavanzo di lire 93.000.000 dovuto alle spese straordinarie causate dai censimenti avvenuti nel 1961: questo disegno di legge ripiana tale disavanzo, e penso, quindi, che non vi siano ragioni per opporsi all'approvazione di esso.

La Commissione finanze e tesoro, pur rilevando che si agisce in deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64, ha espresso parere favorevole.

B A T T A G L I A . È il disavanzo di gestione di un anno o si prevede che dovremo ripianare anche i bilanci degli anni successivi?

P R E S I D E N T E , *relatore*. No, si riferisce ad un unico esercizio.

Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura.

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire 93.000.000 per la concessione di un contributo straordinario a favore dell'Istituto centrale di statistica da destinare al ripianamento del disavanzo di gestione dell'esercizio 1961-62.

(*È approvato*).

Art. 2.

Alla spesa derivante dalla presente legge si farà fronte, in deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64, a carico del fondo speciale iscritto al capitolo 574 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio 1963-64, destinato a sopperire agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(*È approvato*).

Rinvio della discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Preziosi ed altri: « Norme per la istituzione di un ruolo ad esaurimento del personale tecnico che disimpegna attività specializzata nei servizi delle informazioni e della proprietà letteraria, artistica e scientifica della Presidenza del Consiglio dei ministri » (248)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Preziosi, Schiavetti, Nenni Giuliana e Ferroni: « Norme per la istituzione di un ruolo ad esaurimen-

to del personale tecnico che disimpegna attività specializzata nei servizi delle informazioni e della proprietà letteraria, artistica e scientifica della Presidenza del Consiglio dei ministri ».

G I R A U D O , *relatore.* Il relatore informa la Commissione che solamente ieri ha potuto avere gli elementi riferentisi alla copertura, elementi, che insieme al nuovo testo del provvedimento sul quale si è raggiunto l'accordo fra tutte le Amministrazioni interessate, verranno quanto prima sottoposti all'esame dei componenti la Commissione. Nel frattempo prega l'onorevole Presidente di sollecitare il parere della Commissione finanze e tesoro sul nuovo testo del provvedimento, ad essa già inoltrato.

B A T T A G L I A . Forse sarebbe il caso, prima di chiedere il parere della 5ª Commissione, di vedere se questo disegno di legge soddisfa le aspettative della categoria interessata.

P R E S I D E N T E . Senatore Battaglia, visto che ci avviciniamo alle ferie estive, troverei opportuno stringere i tempi.

B A T T A G L I A . Nel caso che questo disegno di legge non rispondesse alle aspirazioni del personale interessato e si dovesse trovare una nuova formulazione, con conseguente richiesta di un terzo parere alla Commissione finanze e tesoro, non faremmo che creare confusione.

G I R A U D O , *relatore.* Informo il senatore Battaglia che la copertura della spesa occorrente per il provvedimento, nel nuovo testo, è stata faticosamente reperita e che, cambiando impostazione al disegno di legge, non potremmo certamente garantire maggiori mezzi di copertura. In ogni caso il Governo si è impegnato a regolare in linea definitiva la posizione amministrativa di questo personale.

P R E S I D E N T E . Se non si fanno osservazioni, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

Rinvio della discussione del disegno di legge: « Norme transitorie per la costituzione del Consiglio superiore della pubblica Amministrazione » (1160)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme transitorie per la costituzione del Consiglio superiore della pubblica Amministrazione ».

F A B I A N I . Chiedo il rinvio della discussione del disegno di legge, perchè il mio Gruppo non ha ancora fugato alcune perplessità di carattere sindacale.

P R E T I , *Ministro senza portafoglio per la riforma della pubblica Amministrazione.* Più di due anni fa è stata approvata la legge relativa alla formazione del Consiglio superiore della pubblica Amministrazione; tale legge, però, non incontrò il favore dei sindacati, e precisamente della CGIL, della CISL e della UIL, i quali non vollero indire le previste elezioni, esponendo varie ragioni per le quali queste si sarebbero rivelate inopportune.

Abbiamo avuto almeno dieci o dodici riunioni con i suddetti sindacati, dopo di che si è giunti ad un accordo; ed i tre maggiori sindacati hanno praticamente redatto il presente disegno di legge, pienamente concordi tra loro e, inoltre, col consenso della CISNAL e di altre organizzazioni minori.

Ora, se in Italia non vogliamo fare mai niente, se vogliamo che le leggi rimangano inoperanti, allora mettiamo una pietra anche sul provvedimento in esame; ma non si sollevino questioni sindacali su un disegno di legge elaborato da tre sindacati.

F A B I A N I . Non ho alcuna difficoltà a capire quanto lei ha specificato; però il rinvio mi è stato chiesto proprio dalla Federazione sindacale dei dipendenti statali.

P R E T I , *Ministro senza portafoglio per la riforma della pubblica Amministrazione.* Ma i rappresentanti di tale Federa-

zione sono venuti da me ieri pomeriggio, e sono rimasti due ore!

C A R U S O . Non nota una certa contraddizione nelle sue affermazioni? Lei da una parte dice che vi sono sollecitazioni da parte dei sindacati per costituire il Consiglio superiore della pubblica Amministrazione, e dall'altra sostiene che i sindacati non hanno voluto fare le elezioni esponendo al Governo determinate loro preoccupazioni; preoccupazioni che il Governo dovrebbe indicarci e che dovrebbe preoccuparsi di eliminare.

P R E T I , *Ministro senza portafoglio per la riforma della pubblica Amministrazione.* Se si sta attenti a ciò che dice il Ministro è un conto; altrimenti è inutile che io parli. Ho detto che il testo del presente disegno di legge è stato voluto dai sindacati, dopo di che mi si chiede da parte di un sindacato il rinvio della discussione dello stesso.

A I M O N I . Quanto lei dice è giusto. In effetti ieri i rappresentanti di quel sindacato sono venuti a parlare con lei, ma è stato proprio a seguito di quel colloquio che noi stamani siamo stati sollecitati a chiedere un rinvio.

P R E T I , *Ministro senza portafoglio per la riforma della pubblica Amministrazione.* Ma perchè non me l'hanno detto? Il fatto è che non sapevano neanche dell'esistenza di questo disegno di legge, e che si sono lamentati dello scoordinamento esistente tra la loro organizzazione ed il Gruppo del Senato; ma di tale situazione non è certo mia la colpa.

Rinviare significherà certamente insabbiare il provvedimento. E poi la stampa lamenta che non si riesca ancora a giungere alla riforma della pubblica Amministrazione!

G I A N Q U I N T O . Ma poichè vi sono informazioni contraddittorie, non succederà nulla se si rinvierà la discussione alla prossima seduta.

F A B I A N I . Non intendevo sollevare una contesa, con la mia richiesta. Ho proposto il rinvio della discussione del disegno di legge in quanto stamani alcuni rappresentanti della Federazione nazionale dei dipendenti statali hanno chiesto al nostro Gruppo se era possibile soprassedere alla discussione, per dar loro il tempo di esporre alcune, meditate, considerazioni. L'onorevole Ministro ha ragione quando parla di un accordo; ma evidentemente sono sopravvenuti ripensamenti, nuove preoccupazioni di carattere sindacale, per cui vale la pena di rinviare la discussione d'una settimana. Chiedo pertanto con piena responsabilità di voler accedere alla mia richiesta.

P R E T I , *Ministro senza portafoglio per la riforma della pubblica Amministrazione.* Rinviamo allora a venerdì. Anzi, direi a domani.

P R E S I D E N T E . Se nessun altro domanda di parlare, aderendo alla richiesta del senatore Fabiani, rinvio la discussione del disegno di legge alla seduta di domani.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 12,05.

Dott. MARIO CARONI
Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari